



- **Parrocchia di Santa Maria Annunciata**
Rivarolo Mantovano
- **Parrocchia di Santa Giulia**
Cividale Mantovano
- **Parrocchia di San Salvatore**
Spineda

LA VOCE DELLA COMUNITÀ



Pasqua: nuova musica per la vita

Con alcuni amici sono andato ad assistere all'esecuzione de "La sagra della primavera" la cui musica è un capolavoro del compositore russo Igor' Fëdorovič Stravinskij. L'opera fu scritta nel 1911 per la compagnia dei Balletti russi. La prima rappresentazione, avvenuta a Parigi il 29 maggio 1913 al Théâtre des Champs-Élysées, segnò un 1913 momento fondamentale non solo nella carriera del compositore, ma anche per la storia del teatro musicale. L'innovazione straordinaria della musica, la coreografia e l'argomento stesso, basato sul sacrificio di una giovane al giungere della primavera, crearono un enorme scandalo; nonostante le successive schermaglie fra ammiratori entusiasti e acerrimi denigratori, l'opera fu destinata a rimanere una pietra miliare nella letteratura musicale del XX secolo.

Il nuovo avanza ed emerge da una rottura. Nel Vangelo questo si evince dalle parole di Gesù nelle situazioni più critiche. Il famoso "ma io vi dico". Oppure: "neanche io ti condanno". Celebrare Pasqua significa accogliere nella nostra vita Gesù che ci chiede di rompere con determinati schemi o prassi – mode – stili. Pasqua non è una data. È Gesù stesso che inaugura una musica scandalosamente nuova, che può trovare ammiratori o detrattori: in qualsiasi caso chiede di prendere atto che



solo Lui cambia le carte in tavola. Lui, Vita e Luce ma dentro la morte e il buio, è rottura per la novità. Scandalosa rottura per sorprendente rinnovamento.

Tornando all'opera *Le Sacre du printemps*, l'idea di una primavera rigeneratrice, quasi santa, deriva dall'esperienza di un'adolescente che si «consacra» per favorire il risveglio della natura. Sac(g)ra non è quindi intesa nel significato generico di «festa paesana», bensì in quello di "consacrazione: ovvero sposare una causa totalmente" e si riallaccia al termine latino *sacrum*.

Vuoi restituire alla Pasqua la sua portata di novità dirompente e autenticamente sacra? Sentire che anche per te la parola "Alzati e ama perché sei amato" è vera? Allora impegnati a sottrarre questo incontro/evento alla confusione e storpiature di una festa paesana. Vivila come un atto di consacrazione: dedicati all'ascolto, consacrati alla preghiera e al silenzio. Cerca riconciliazione con Dio e i Fratelli. Introduci gesti nuovi nella tua vita e ricordati dei gesti della fede che ti riportano al Signore. Lui, l'uomo sempre giovane dalle parole nuove, è consacrato tutto a te: sacrificio e dono, perché avvenga in ciascuno la rottura con il passato e la fioritura di una rinnovata primavera di umanità sospinta dallo Spirito.

Don Massimo



Marzo, giornate vocazionali del 19 e 25: gioia e stupore per feste di fede



“**T**uribolo, navetta... croce... ceri”... Non è che ha anche le vestine. Vestine per modo di dire. Cosa si fa indossare ad un uomo maturo, ormai di padre... Le vecchie vestine, indossate anni fa sono strette. Ma esse già dicevano un “abitus – abitudine” che poi è tornata preziosa. Servire: la famiglia, il lavoro, la società, la chiesa. Ed ecco un bel gruppo di papà che per la festa di San Giuseppe, a nome di tutti i presenti, sotto lo sguardo ammirato dell’assemblea composta da rispettive consorti o compagne e un nutrito stuolo di figli, guardavano queste figure armeggiare all’altare. Non come comparse, ma per mettere in luce la qualità più luminosa di San Giuseppe: il servizio. Giuseppe, spesso relegato come comparsa nobile, nei personaggi della storia sacra... questa sera è tornato ad essere il modello di coloro che fanno della vita servizio. Giuseppe uomo di

grandi responsabilità: che non si è trovato stretto nelle vesti di padre e custode della Sacra Famiglia, ispiri tutti i papà nel sopportare il peso del loro delicato ruolo educativo a non sentirsi stretti nell’autorità, ma liberi nell’autorevolezza. San Giuseppe: discreto e silenzioso, protegga tutti i papà che, insieme alle loro famiglie, credono nel valore del servizio, dell’esempio, dell’esserci, del non tirarsi indietro quando c’è bisogno di scelte importanti. A tutti un grazie per la bella serata, la partecipazione, a chi ha preparato e si è adoperato perché in tanti sentissero che questi Santi sono proprio delle porte spalancate su orizzonti di chiesa, preghiera, stile.

Gli entusiasmi della Solennità di San Giuseppe non si erano ancora spenti quando ecco: campane a festa. È la festa patronale. L’annuncio dell’Angelo a Maria: la Parola che rischiarò il dubbio e il turbamento di una missione grande, ma anche il “sì”

che permette alla luce di entrare nel buio. Parole di luce: visibilmente ancora una volta riofferte da tutti, grandi e piccoli, perché durante l’anno il cero risplenda sugli altari della chiesa, risplenda soprattutto nei nostri cuori: laddove c’è bisogno di uno sforzo di coerenza, impegno, ascolto, scelta di verità e libertà. Sotto la cascata sonora che dalla balconata dell’organo con squilli di tromba arrivava all’assemblea, si crea un vero clima di festa. Ma anche clima di consapevolezza. Nove donne e mamme hanno declinato nelle varie situazioni della vita cosa significhi pronunciare il “sì” della grazia e della gioia.

Papà e mamme, uomini e donne: il battesimo ci abilita a gesti grandi. Alcuni evidenziati nella santa liturgia, e gli altri compiuti sull’altare della vita. Tutti comunque importanti per dire che siamo Chiesa del “sì” alla chiamata del Signore. Grazie di cuore a tutti.



Piero chiama: la parrocchia risponde

Mattina brumosa, quella della partenza. Arrivo fresco, anzi freddino. Ma nulla ha smorzato l'entusiasmo e la gioia di quattro giornate spese all'insegna della fraternità, della curiosità per luoghi incantevoli, cultura, arte e anche spiritualità. Quella che trasuda dai luoghi calcati da San Francesco – immagine dell'uomo giubilare per eccellenza: consacrato e liberato dall'amore. Spogliatosi di tutto per rivestirsi di Cristo. E questa spogliazione ha intriso la natura vera e aspra de La Verna e del Casentino delle sue tracce e del suo messaggio. Tracce che abbiamo potuto respirare nel Sacro Eremo: nel profumo, nell'architettura, nell'Eucarestia celebrata insieme, nella contemplazione. Contemplazione che si è fatta anche am-



mirazione per il meglio dell'arte italiana: gli affreschi di Piero della Francesca, le Terracotta invetriate della stirpe Della Robbia, la delicatezza del Beato Angelico... solo per citarne alcuni. Arezzo e Cortona come scrigni dell'Italia Comunale, capace di esportare un modello di indipendenza e di cultura. Anghiari arroccata e fiera di legare il suo nome alla battaglia che ha cambiato le sorti del "bel Paese".

Camaldoli e La Verna dove anche le pietre cantano l'operosità benedettino/camaldolese e la povertà e semplicità francescana. Sansepolcro: risparmiata dagli orrori della guerra in quanto un generale inglese con l'ordine di raderla al suolo conosceva la presenza della Risurrezione di Piero della Francesca. Quanti crimini (soprattutto umani) ci sarebbero risparmiati se chi, sedendo al tavolo di comando, fosse edotto perlomeno di cultura più che improvvisato di scelte di bassa economia? Toscana: la terra del colore brillante, anche quello che era servito nel piatto e versato nel generoso bicchiere. Anche questo è stare insieme. Buon condimento per l'amicizia e per riscaldare il fisico messo alla prova da un clima (esterno) ostile.

6 aprile: eventi belli sotto la cupola

Le prime confessioni: solo Dio "stonda" gli spigoli del cuore. Clima di festa grande nella chiesa "rotonda" di Cividale. Sedici ragazzi di quarta circondati (letteralmente) dalle famiglie e dalla comunità tutta, hanno vissuto l'abbraccio della misericordia che si fa persona e della persona che è misericordia e della Misericordia che è la Persona di Gesù che con la sua parola "stonda" ammorbidisce le spigolature del nostro carattere prima che diventino frecce che feriscono noi e gli altri. Gioia per questi ragazzi, commozione per le loro famiglie, intima soddisfazione per il grande lavoro delle loro catechiste Roberta e Martina. Perdono è gioia. Chissà che le parole e i gesti saliti nella grande

cupola possano essere stati talmente amplificati da ridiscendere nel cuore di tutti: Dio non sottopone nessuno ad interrogatori polizieschi. Dio conosce già la verità della nostra vita e ce la vuole semplicemente rioffrire dopo che, in questi famosi spigoli, abbiamo incespinato. A coronamento della bellissima giornata il rinfresco in oratorio:



di tutti e per tutti: in una logica "circolare" non esistono un prima e un dopo: tutti si appartengono: i cantoni spariscono. Tutti si può fare causa comune. E questo lo si è visto in altri due gesti: il primo è stata la manifestazione di sensibilizzazione dell'Associazione "per la Torre di Cividale" verso tutti i presenti. Voce profetica per salvare e preservare il campanile del paese, che è la sua storia e scandisce i suoi eventi. Il secondo è stata la S. Messa gremita nel ricordo di don Massimo, a dieci anni dalla scomparsa. Sotto la grande volta sono risuonate le note dell'inno del Giubileo che invita tutti a convertirsi alla Speranza e il canto mariano a lui tanto caro: ulteriore invito a valorizzare quanto edifica e armonizza.



È in scena sua maestà il Carnevale...

Sono stati giorni intensi e avvolgenti. Si è partiti venerdì "grasso" con il carnevale organizzato nell'oratorio di Cividale sotto la magistrale direzione di Alice e chi sta vivendo l'esperienza del LabOratorio. Un momento di festa

una brillante commedia dialettale offerta dalla compagnia teatrale di Cividale: gremitissimo e plaudente il teatro di Spineda. Un modo brillante ed efficace per vedere come proprio certi scherzi del destino ci riservino piccole o grandi verità che a volte si

fatto la sua comparsa, rumorosa e scanzonata, sul sagrato della Chiesa. Sopra, da poppa a prua i chiassosi pirati del gruppo degli animatori dell'oratorio, che sostenuti dalla pazienza del loro Capitano Dany al'Shalam e dall'apparato tec-



scandito da un laboratorio creativo che impegna e diverte sempre, ma nel contempo permette di conciliare lo stile dello stare insieme e il divertimento. Un bel pomeriggio coronato da leccornie e prelibatezze. Si è poi continuato il sabato sera con

dimenticano... applauditissimi gli attori e la regia. Un vero regalo per tutti, che poi è sfociato in un momento di



convivialità in oratorio. La domenica di Carnevale le solide mura di Rivarolo non sono riuscite ad arrestare l'arrembaggio del "vascello dei pirati" che ha

nico e scientifico del comitato "opere pubbliche" dell'oratorio (si scherza ovviamente), hanno attratto stuoli di bambini e adulti mascherati. Paradossalmente i primi con la smania di vestire i panni dei grandi, i secondi con il sorriso di aver rivestito i panni di tempi addietro: è proprio vero che a carnevale si invertono le parti. Un tempo era il giorno perché i servi facessero i pa-



droni e (pare) i padroni, per un giorno i servi... oggi l'inversione è piccoli e grandi... chissà... anche questo potrebbe avere i suoi vantaggi. Ma prima di divagare non possiamo non ringraziare lo staff della cucina che a tutti: gli uni per crescere e gli altri per ricordare, ha sfornato prelibatezze senza tempo. Una lunga fila davanti alla cucina ha premiato l'impegno e la costanza generosa delle donne che hanno anche quest'anno reso disponibili a tutti i dolci di carnevale. Ma non è finita qui: lunedì di carnevale siamo tornati a Spineda: invasa dai bambini di tutte le parrocchie per una festa in maschera, coriandoli e stelle filanti ovunque (letteralmente). Festa gestita dagli animatori di Cividale e Spineda per la gioia di tutti: al pomeriggio per i più piccoli e a tempo di record tutto preparato per i rumorosi ragazzi delle medie che si sono cimentati nella "cena con Deditto", anche quest'anno riuscitissima... mentre un'improvvisata quanto affollata pizzata veniva realizzata negli ambienti dell'oratorio... Martedì ultimo giorno di carnevale. Al pomeriggio il vascello dei pirati è tornato a far incetta di tesori: coriandoli e frastuono, frittelle e divertimento sono arrivate in porto quando dopo aver navigato per le vie del paese si è giunti al Centro... lì, stanchi è satolli ci si è ristorati.... Il piratesco vascello ormai giunto in porto, glorioso, deponeva le fatiche ed era pronto a passare il testimone alla nave della quaresima che avrebbe traghettato così la comu-



nità verso la Pasqua. Anche a questo serve il carnevale. Un grande grazie a chi ha lavorato, si è impe-

gnato, ha partecipato e ha approfittato delle proposte delle tre comunità in unità.

CERVIA 2025
 Campo estivo per classi superiori
 (dalla prima alla quarta superiore frequentata)
 Dal 20 al 24 luglio
 20 posti disponibili
 Prenotarsi lasciando i propri nominativi presso il centro parrocchiale e coperto di 100€
 UNITÀ PASTORALE DI BIVAROLO MANTOVANO, CIVIDALE E SPINEDA

Cavedago 2025
 Dal 30/06 al 5/07
 Per classi: dalla quinta elementare alla terza media.
 40 POSTI DISPONIBILI
 PRENOTAZIONE PRESSO CENTRO PARROCCHIALE CON CAPARRA DI 100€
 HOTEL AURORA
 400€ TUTTO INCLUSO



Conti e lavori: gioia e dolori

Questa la situazione contabile e amministrativa delle tre Comunità, e sostanzialmente, dove andranno impiegate le buste pasquali.

A **Rivarolo** in questi mesi sono stati ripuliti gli ambienti e le soffitte da materiale di ingombro vario, è stata rimessa a nuovo la sagrestia e la cappella invernale è tornata al suo splendore. Si è intervenuti su alcune criticità del tetto della chiesa e si sta recuperando e ridando vita al giardino al fianco della Chiesa. Si sono completati i lavori circa l'impianto di illuminazione e di video sorveglianza della Chiesa parrocchiale e nel contempo stiamo facendo alcuni lavori al Centro. Stiamo recuperando a suon di lettere di avvocato il credito verso l'agenzia turistica che stenta a restituire i soldi del mancato viaggio in Terra Santa e stiamo lavorando per l'eredità che è stata donata alla Parrocchia. Ma la cosa più interessante e nel contempo dolorosa è questa: i tetti della Chiesa della Disciplina sono in sfacelo. Un intervento non è più prorogabile. Si è deciso quindi di predisporre un progetto di recupero complessivo: per questo parteciperemo al bando del Gal che comunque non copre l'intero importo (parliamo di quasi 150 mila euro). Siamo fiduciosi dell'esito. Ai rivarolesi affezionati alla loro chiesa "minore" faccio questa proposta: raccoglieremo le buste pasquali e le destineremo ai lavori di questa chiesa che, in futuro, potrà degnamente accogliere delle attività a favore della popolazione, e potrà, una volta messa in sicurezza, esporre tutte le opere dell'illustre pittore Don Laffranchi. Una sinergia di arte, fede e promozione umana in un unico luogo caro a tutti, ma che abbisogna di uno sforzo comune. Circa il Centro parrocchiale: stiamo facendo tante valutazioni per renderlo sempre più fruibile e degno del grandioso progetto che l'aveva ispirato. Quando saremo pronti lo presenteremo. Nel contempo la situazione contabile della parroc-

chia è sufficientemente buona: ci permette di pensare all'installazione dell'impianto fotovoltaico sui tetti del Centro. Da ultimo, ma non per importanza: i lavori di pulizia e sanificazione della soffitta, le reti antipiccioni per il campanile e la ricollocazione del coro nella sua sede originaria sono i punti di arrivo di questi mesi burocraticamente intensi e densi ai quali ha fatto fronte un'equipe di laici impegnati a sostenere il parroco che nelle vesti di imprenditore e amministratore ci sta sempre un po' stretto. Un grazie anche agli enti di Comune e Pro loco che affiancano e fanno sentire la loro presenza nel momento del bisogno.

S **pineda:** conclusi la maggior parte dei lavori dell'oratorio che ora è aperto tutte le domeniche, dobbiamo tornare a occuparci della chiesa parrocchiale. Una parte di tetto è praticamente una prateria che infesta tutto quello che sovrasta. Urge un intervento di pulizia e sistemazione e sostituzione coppi. Ma se questo non bastasse si sono evidenziate delle crepe nello strato (e speriamo solo quello) pittorico della Cupola. Dovremo procedere a verifiche e al permesso di un intervento non certo leggero. Per questo le offerte pasquali saranno destinate in parte a terminare i la-

vori in oratorio e in parte alla chiesa, specialmente i lavori sul tetto. Vi faremo fronte con una parte di risorse in parrocchia. Ma si fa appello comunque alla generosità di tutti. Grazie a tutti coloro che si sono e si impegnano costantemente, e alla bella sinergia con l'Amministrazione e la Pro loco.

C **ividale:** continua, sommerso ma efficace il lavoro del Comitato pro Torre. L'incarico dato all'ingegnere Spezia sta entrando nel vivo con l'interfacciarsi con le Istituzioni dell'Ufficio Beni Culturali della Curia e con la Soprintendenza. Nel frattempo si sono sostituite le assi del ponteggio ammalorate. In oratorio stiamo pensando a sostituire i giochi ormai vecchi (sia all'interno che fuori), procedere ad una sistemazione delle aree esterne (tipo reti ecc.) e alla pulizia e sanificazione di alcuni ambienti interni all'oratorio. Un grazie anche qui va a chi si impegna e a chi vorrà dare un mano: volontari della chiesa, dell'oratorio e all'efficiente Comitato pro Torre. Le buste che arriveranno in parrocchia ci permetteranno di far fronte alla parte burocratica della Torre e al rinnovamento degli ambienti oratoriani.

Articolo sintesi delle riunioni dei CAE delle tre parrocchie.



Particolare della cupola di Spineda.

Chiesa della Disciplina, durante la preghiera quaresimale.



Nei paesaggi dell'anima: il bilancio di un anno di proposte



Il titolo è avvincente. La fatica per realizzarlo è tangibile. La soddisfazione per le persone che ne hanno beneficiato e partecipato è gratificante. Il percorso ha cercato di evidenziare la vitalità che la fede cristiana riesce a sprigionare e donare a tutto quello che tocca e laddove si permette di incarnarsi.

La prima tappa è stata proposta alla vigilia dell'Immacolata in un (forse eccessivo) discorso/meditazione sulla simbologia biblico artistica nella contemplazione della pala d'altare della Donna dell'Apocalisse che si conserva a Rivarolo. Il connubio arte e fede, parola e immagine volevano guidare l'ascoltatore a guardare dentro di sé per ritrovare i segni per orientarsi nel proprio mondo interiore.

La seconda tappa è stata proposta nella chiesa di Cividale: con il commento di alcuni passi della letteratura dantesca ci siamo introdotti alla meditazione sulla Speranza. La porta sempre aperta dalla quale filtrare atteggiamenti per strappare il nostro oggi dalla disperazione e suggestioni per "educare e umanizzare" quell'istintività bestiale e animale che rischia di trasformare il nostro oggi in un inferno ben peggiore di quello dantesco.

Il terzo incontro ha visto la partecipazione di un professore dell'Università di Parma. L'antico dibattito su ragione e fede. Dalla testimonianza di Tommaso d'Acquino alla libertà

della fede di portarci lontani da dolorosi percorsi di causa/effetto, gesto e colpa... la fede come guida di atteggiamenti razionali, la ragione come cassa di risonanza della ricchezza della fede. Una sinergia

da riscoprire per far fronte all'ondata di irrazionalità magico/superstiziosa sempre in agguato. Il panorama interiore scandagliato dalle domande legittime della filosofia e della fede unite per far emergere il come e non solo il perché.

Il quarto incontro si è svolto a Spineda. Questa volta con l'intervento del prof. Casadei dell'università di Modena. Il paesaggio sondato è stato quello del mondo "social" e del suo mondo sommerso. La mancanza di un patto educativo e un uso "leggero o comunque poco consapevole" causano una emorragia di umanità e di relazioni di cui paghiamo ogni giorno le conseguenze. Responsabilizzarci tutti per muoverci in modo non casuale in un panorama virtuale che non deve annientare il reale.

Ultima tappa del percorso, dopo arte, letteratura, filosofia "social" in rapporto con la fede, avrebbe dovuto essere il mondo della musica. Ma un doloroso incidente ha coinvolto il nostro stimato Maestro Donato Morselli. Le sollecitazioni sonore di Pergolesi daranno voce ad un mondo interiore che, pur provando sofferenza per la coerenza di scelte coraggiose, come amare senza misura, sa trovare nella fede la forza per gridare il proprio eccomi. Solo la musica può rendere palpabile questo paesaggio interiore di un'anima che spera, soffre, ama. E del resto questo è stato l'intento di questo percorso: permettere di comprendere che la fede cristiana non è "un di più" per vivere, ma ne costituisce la linfa stessa.



**PELLEGRINAGGIO MARIANO
A MONTE BERICO (VI)**

21 MAGGIO 2025

Il programma prevede:

- ore 7.00 partenza dal piazzale del cimitero;
- Visita guidata di Vicenza e del Teatro del Palladio;
- pranzo presso ristorante;
- visita guidata al Santuario e preghiera del Rosario e celebrazione s. Messa;
- rientro in serata.



QUOTA: 90€
COMPENSIVA DI PULLMAN,
VISITA GUIDATA ALLA CITTÀ,
INGRESSO
AL TEATRO, PRANZO.

Per iscriversi: dare il proprio nominativo presso i bar delle tre parrocchie e caparra di euro 40, il resto sul pullman. In caso di bisogno sarà prevista una sosta anche a Spineda e a Cividale. Si potrà partire con almeno 35 iscritti entro il 18 maggio.

UNITÀ PASTORALE DI RIVAROLO, CIVIDALE E SPINEDA

Le iscrizioni al pellegrinaggio sono aperte.



dalla Pasqua di Cristo all'Assunzione di Maria

LA GRANDE SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme, 13 aprile: Sante Messe ad orario festivo con benedizione dell'ulivo e processioni come da foglio degli avvisi settimanale.

Lunedì santo 14 aprile, ore 21.00 confessioni a Rivarolo, due sacerdoti disponibili.

Mercoledì santo 16 aprile:

- ore 16.00 celebrazione pasquale alla Casa di Riposo di Spineda;
- ore 17.00 - 18.30 Confessore a Spineda.

Giovedì santo 17 aprile

- ore 15.30 celebrazione pasquale alla Casa di Riposo di Rivarolo;
- ore 17.00 - 18.30 Confessore a Cividale: ore 19.00 ivi prove V elementare
- ore 21.00 S. Messa della Cena del Signore e lavanda dei piedi a Cividale.

Venerdì santo 18 aprile

- ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi a Rivarolo;
- ore 15.00 Via Crucis a Rivarolo;
- ore 18.30 Azione Liturgica - adorazione della Croce e S. Comunione a Spineda;
- ore 21.00 Processione a Rivarolo: inizio in Chiesa, via Dante, via Marconi, via Avigni, via Mazzini, piazza Finzi e via Gonzaga e rientro in chiesa. Chi abita nelle vie interessate, se lo desidera, può esporre fiori, lumi, drappi...

Sabato santo 19 aprile

- ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi a Rivarolo;
- A Rivarolo ore 11.00 confessioni ragazzi;
- ore 15.00: 19.00 Confessioni a Rivarolo;
- ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale a Rivarolo.

Domenica di Pasqua 20 aprile

- S. Messa mattutina alle ore 8.00 a Rivarolo;
- S. Messe ad orario festivo 9.30 Spineda, 11.00 Rivarolo, 18.00 Cividale.

Lunedì dell'Angelo 21 aprile

- S. Messe: ore 9.00 a Spineda, 10.00 a Cividale, 11.00 a Rivarolo;
- i S. Battesimi sono celebrati nella Messa delle ore 11.00.

Dal 22 al 24 aprile don Massimo è ad un convegno filosofico, don Luigi è reperibile.

IL TEMPO PASQUALE

Venerdì 25 aprile - festa civile della Liberazione

- ore 9.00 benedizione del Monumento di Cividale;
- ore 9.30 benedizione del Monumento di Rivarolo (cimitero);

- ore 10.30 S. Messa a Rivarolo
- ore 11.30 S. Messa a Spineda;
- ore 12.15 benedizione del Monumento di Spineda.

Domenica 27 in albis

- S. Messe ad orario festivo;
- ore 12.00 Battesimo a Rivarolo, ore 12.30 Battesimo a Cividale.

Mercoledì 1 maggio

- ore 21.00 apertura mese mariano con recita del Santo Rosario nella chiesa di Cividale.

Domenica 4 maggio, III di Pasqua, festa degli anniversari di Matrimonio

- ore 9.30 S. Messa degli anniversari a Spineda;
- ore 11.00 S. Messa degli anniversari a Rivarolo;
- le coppie interessate (5-15-25-40-50-60) riceveranno un biglietto di invito, chi non lo dovesse ricevere non si senta escluso, ma faccia presente la propria adesione;
- ore 12.30 Pranzo unico proposto a tutti i festeggiati (dare adesione per tempo);
- ore 18.00 Vespertina a Cividale.

Rosari del mese di maggio, ore 21.00 secondo le indicazioni del foglio settimanale

- Il lunedì recitato in una parrocchia della zona;
- Martedì a Rivarolo, mercoledì a Spineda, giovedì a Cividale.

Domenica 11 maggio, IV di Pasqua

- S. Messe ad orario festivo;
- ore 19.00 riunione per i genitori di V elementare in vista dei sacramenti.

Domenica 18 maggio, V di Pasqua

- S. Messe ad orario festivo, con un Battesimo alla Messa di Rivarolo;
- ore 18.00 S. Messa a Cividale con la presenza dell'AVIS.

Mercoledì 21 maggio

- Pellegrinaggio mariano a Monte Berico, iscrizioni negli oratori con caparra;
- ore 21.00 presentazione del Grest di Rivarolo: riunione per i genitori e unico momento per iscrivere i ragazzi al grest delle tre parrocchie.

Giovedì 22 maggio

- ore 17.00 in chiesa a Rivarolo: Benedizione delle rose in onore di S. Rita;
- ore 18.00 in Chiesa a Cividale: S. Messa solenne in onore di S. Giulia.

Domenica 25 maggio

- S. Messe ad orario festivo;
- Ore 19.00 a Spineda: chiusura percorso

ACR con spettacolo e cena condivisa.

Sabato 31 maggio

- chiusura del mese di maggio, come da tradizione a Rivarolo;
- da oggi la Messa prefestiva a Rivarolo e vespertina a Cividale passa alle ore 18.30.

Domenica 1 giugno, solennità dell'Ascensione

- S. Messe ad orario festivo;
- Giubileo di Zona alla Fontana.

Prove e momenti forti per i ragazzi di quinta elementare e le loro famiglie

- 5 giugno, ore 18.00 a Spineda: confessione dei ragazzi di Cividale e Spineda
- Stesso giorno, ore 19.00 per tutti i ragazzi: prove a Spineda per la S. Cresima
- 6 giugno, ore 18.00 a Rivarolo: confessione dei ragazzi di Rivarolo
- Stesso giorno, ore 19.00 per tutti i ragazzi: prove a Rivarolo per la S. Comunione
- Stesso giorno, ore 21.00 confessore disponibile per i genitori
- 7 giugno, ore 21.00 Celebrazione S. Cresime a Spineda
- 8 giugno, ore 11.00 Celebrazione S. Comunione a Rivarolo.

S. Quarantore

- 18 giugno ore 16.00 adozione alla Casa di Riposo di Spineda. ore 17.00 Messa a Spineda e adorazione e benedizione fino alle ore 18.30;
- 19 giugno: ore 17.00 Messa a Rivarolo e adorazione e benedizione fino alle ore 18.30. Alle ore 21.00 processione Eucaristica per le vie del paese;
- 20 giugno: ore 17.00 Messa a Cividale, Adorazione e benedizione fino alle ore 18.30.

Estate oratoriana

- Dal 9 al 27 giugno: Grest a Rivarolo;
- Dal 30 giugno a 5 luglio: Campo scuola dalla V elementare alla III media;
- Dal 7 luglio al 26 luglio: grest a Spineda - 2 settimane e Cividale 1 settimana;
- Primo fine settimana di agosto: festa del S. Salvatore a Spineda;
- Ultima settimana di agosto, dal 24 al 31 festa di S. Bartolomeo a Rivarolo.

Assunzione di Maria Vergine, 15 agosto

- S. Messa prefestiva a Rivarolo ore 18.30;
- S. Messe festive secondo l'orario normale;
- S. Messa vespertina a Cividale ore 18.30.